

Istituto “Santa Famiglia”
Circonvallazione Appia 162
00179 ROMA RM
Tel. 06-7842609
Mail: roberto.rov@tiscali.it

Roma, 15 giugno 2016

Carissimi,

il mese di giugno è dedicato solitamente alla preghiera al Sacratissimo Cuore di Gesù, ma per noi membri della Famiglia Paolina è il periodo in cui guardiamo all’**apostolo san Paolo, nostro patrono e fondatore**, secondo il beato Alberione.

In questo periodo oltretutto siamo continuamente sollecitati da immagini e notizie di migranti, sbarchi, naufraghi, salvataggi, barriere, filo spinato, morti in mare e siamo ormai esasperati nel vedere persone col terrore sul volto, bambini in condizioni di disagio, giovani sfaticati e depressi.

Come Istituto non possiamo lasciar passare questo problema senza lasciarci interrogare alla maniera di Alberione: “Ma voi per questo problema cosa state facendo?”. “Dove cammina, verso dove, come cammina questa umanità, questi popoli in fuga, alla ricerca di terra, di calore umano, di una vita migliore?”.

Sappiamo bene che lo stesso san Paolo è naufragato all’isola di Malta nel suo peregrinare da Gerusalemme a Roma (cfr At 28,1) quale precursore di questa folla esanime e disperata che non si dà pace pur di dare futuro ai propri figli. Sembra la folla del popolo d’Israele in uscita dalla schiavitù d’Egitto e pellegrinante nel deserto. Se non possiamo dare ospitalità concreta nelle nostre case, come ci ha suggerito Papa Francesco, almeno **dobbiamo avere a cuore queste famiglie simili alle nostre** intervenendo lì dove ci è possibile perché le Caritas parrocchiali o diocesane si adoperino a dare il massimo di sostegno in cibo, ascolto ed accoglienza. Negli anni passati molti dei nostri antenati hanno fatto come loro prendendo la via dell’espatrio in America Latina o arrivando in località del nord Italia alla ricerca di un posto di lavoro o di miglior fortuna. Ricordi bene, vero Carmelo (gruppo di Alba), il tuo viaggio dalla Sicilia al Piemonte a soli 18 anni... La storia si ripete e noi vogliamo esserci ad accompagnare questa umanità che soffre, cerca, scappa e ci fa fremere di commozione.

Nei nostri Gruppi stiamo considerando il problema e ci lasciamo interpellare verso forme di aiuto possibili e praticabili? Possiamo ad es. **portare quei volti davanti a Gesù** nelle nostre Adorazioni eucaristiche sollecitando altri fratelli cristiani come noi ad avere compassione, ad evitare giudizi, contrapposizioni, ostracismi e ghettizzazioni di sorta. Come Paolini, “nati dal Tabernacolo”, dobbiamo imparare a portare i fatti del telegiornale nella nostra preghiera.

D’altra parte vediamo che la politica europea e nazionale non riesce a risolvere il problema e quindi noi ci attiviamo per fare qualcosa. Sentiamo che **l’emergenza ci riguarda** e non vogliamo stare solo a guardare: lo dobbiamo fare almeno come testimonianza per i nostri figli e nipoti che ci chiedono un futuro migliore, fatto di relazioni

serene e dense di solidarietà perché queste problematiche sovranazionali si risolvono soltanto attraverso un accordo mondiale, come sempre hanno ripetuto i Pontefici di questi ultimi decenni.

Ci avviciniamo intanto alla Solennità dei santi Pietro e Paolo (il 29 giugno), ed in particolare alla **Solennità di san Paolo**, titolare della Società san Paolo e patrono della Famiglia Paolina (il 30 giugno). Queste giornate di festa vanno preparate ad es. attraverso una novena o un triduo all'Apostolo delle genti così come ci suggerisce il beato Alberione nelle numerose e belle preghiere che ci ha lasciato.

Insieme a don Paolo porgiamo gli auguri più cordiali e fraterni a chi celebra il Giubileo di 25 anni di consacrazione nell'Istituto e a tutti auguriamo di trovare occasioni per pregare e supplicare il cuore del Padre affinché cessi questa tragedia contemporanea e ormai quotidiana che fa piangere Dio e l'umanità.

Anche qui serve l'iniziativa, avere un cuore che si commuove, che sa anche battersi contro l'ingiustizia e si ostina a **vivere il Vangelo alla lettera**: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40).

I Corsi di Esercizi procedono con buona partecipazione di tutti, un fervente clima di raccoglimento ed una calda fraternità. Invitiamo ogni coppia a condividere nel Gruppo qualcosa dei doni dello Spirito ricevuti.

Il Signore ci aiuti a seguire le sue vie mentre ci promettiamo di ricordarci nella preghiera. In Cristo Maestro Via Verità e Vita

Don Roberto e don Paolo

*"Oddio, ancora!". Signore, un altro ragazzo nero ha suonato alla porta di casa!
L'ho visto dallo spioncino del portone, con i suoi fazzoletti di carta e gli accendini di sempre.
Io di qua, che faccio finta di non essere in casa e lui di là dalla porta; io dentro, al riparo del mio tetto e lui fuori, grondante, mentre piove alla grande.
Signore, sono nella classica situazione lacerante: non rispondere e lasciarlo andare, per la "sua" strada di pioggia, senza neppure un ombrello, oppure aprire il portone dicendogli che non mi serve nulla e combinarlo allungandogli qualche euro?
Ma questa volta non voglio sia qualche moneta a mettermi a posto la coscienza. Chissà da dove viene, come è arrivato fin qui, dove vive e ancor più che cosa spera di realizzare qui da noi, in Italia?
Perciò ora gli apro e lo faccio sedere un po', finché non smette di piovere, gli chiedo come si chiama, da dove viene e cosa cerca da noi.
Che almeno, Signore, possa offrirgli un tetto per questo quarto d'ora di pioggia.*